



ILLUSTRAZIONE, CINEMA E FUMETTO NEI PRIMI DEL NOVECENTO LE STELLE DI YAMBO

Giovedì 5 Febbraio ore 17:30

INAF Osservatorio Astrofisico di Arcetri

Antonio Faeti, studioso di letteratura per l'infanzia, illustrazione e fumetto

IL MAESTRO DI FERDINAND? YAMBO SCRITTORE PIÙ CHE ATTUALE

Introducono Paolo Tozzi e Francesca Brunetti (INAF Osservatorio Astrofisico di Arcetri)
in collaborazione con PRAGMA TEATRO e LiBeR (Libri per Bambini e Ragazzi)

Nato a Pisa il 5 giugno 1874, morto a Firenze il 29 dicembre 1943, Yambo colmò del suo genio numerosi ambiti, tanto da far creare l'aggettivo "yambico" dal suo primo biografo, il caro e compianto Elio Nuti. Corrispondente di guerra per "La Nazione" nel primo conflitto mondiale, diresse il "Nuovo Giornale", quotidiano della sera di Firenze, dal 1927 al 1942. Ammiratore di Robida ne imitò lo stile, rendendolo più fortemente espressionista: illustrò così le proprie opere e anche libri di altri scrittori. Anche nelle trame fu vicino a Robida, con lui parodiando Jules Verne, riferimento onirico obbligato per i cultori dell'immaginario. Però Capitan Fanfara, Ciuffettino e gli altri personaggi da lui creati sono anche intrisi di un riconoscibile spirito toscano, in quanto scanzonati, irriverenti ma leali e fervidi nel darsi all'Avventura. Come Verne e Robida intuì che il cambiamento, imposto dalla dirompente "civiltà delle macchine" necessitava di novellatori che sapessero davvero imporlo entro il sogno collettivo. Però proprio mentre adora i dirigibili, le automobili, i sottomarini, le astronavi, non dimentica mai di inviare un saluto ai cipressi, alle pievi, ai castelli, ai campanili della sua terra, che amava di un fervido trasporto. Ammirava il capitano Nemo e Robur il conquistatore, ma aveva il cuore in quella sua Cocciapelata che riassumeva il senso profondo, junghiano, dell'essere italiano. E il "sorriso degli Etruschi" lo accompagnò fino alla sua triste fine, mentre il suo Paese soffriva e sembrava non poter risorgere. Un grande italiano da ritrovare e riproporre.

Antonio Faeti - È nato a Bologna nel 1939. Dopo aver insegnato alle scuole elementari, è stato titolare, fino al 2000, della prima cattedra universitaria italiana di Storia della letteratura per l'infanzia al Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna. Dal 2000, per otto anni, ha insegnato Grammatiche della Fantasia all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Ha pubblicato più di trenta volumi, fra saggi, romanzi, libri per ragazzi. Fra i suoi saggi più conosciuti sulla letteratura per ragazzi, l'illustrazione e il fumetto, *Guardare le figure* (Einaudi, 1972) (Donzelli, 2011), *I diamanti in cantina* (Bompiani, 1995) *La storia dei miei fumetti: l'immaginario visivo italiano fra Tarzan, Pecos Bill e Valentina* (Donzelli, 2013). Nel 2011 è stato insignito dell'Archiginnasio d'oro dal Comune di Bologna.